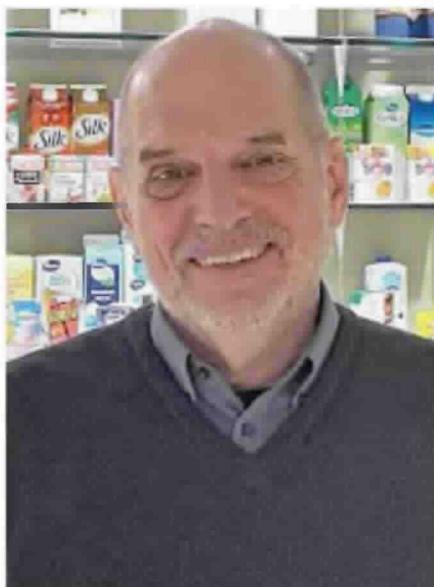


Tetra Pak, lavoro iper flessibile

Modena, niente orari o obbligo di presenza in azienda per mille dipendenti. «Contano i risultati»

di **Giuseppe Catapano**
MODENA

Lo smart working era realtà prima ancora che avesse una definizione. La Tetra Pak Packaging Solutions di Modena ha aperto la strada. «Nel 2007 – ricorda Gianmaurizio Cazzaroli, direttore facility e real estate con la responsabilità di tutti gli stabilimenti Tetra Pak in Italia – non si parlava di lavoro agile, eppure noi lo facevamo già. Eliminammo tutti gli orologi e introducemmo l'orario flessibile, dando la possibilità ai dipendenti di svolgere le proprie mansioni da remoto». Un percorso che ha portato a rivoluzionare il rapporto tra datore e lavoratore. Tanto che oggi lo smart working della Tetra Pak ha basi solide «nella fiducia, massima, che l'azienda ripone nei confronti dei propri dipendenti». Ed ecco che a Modena – lo stabilimento impegna un migliaio di persone in ricerca e sviluppo – «ogni lavoratore può organizzare il proprio impegno in base all'obiettivo da raggiungere all'interno del team di riferimento. Non ci interessa che una persona venga a lavorare in un determinato orario e che resti in ufficio per un numero stabilito di ore. Non ba-



Gianmaurizio Cazzaroli di Tetra Pak

diamo a questo, ma ai risultati». Nel sito emiliano si studiano soluzioni per l'azienda leader al mondo nelle soluzioni per il trattamento e il confezionamento degli alimenti. È un polo cruciale, per Tetra Pak. «Avere fiducia nei dipendenti – continua Cazzaroli – vuol dire prima di tutto confidare nella loro

capacità di organizzarsi al meglio. A livello dirigenziale, è importante programmare in maniera chiara i progetti e definire i compiti di ciascuno. Le scadenze ci sono, esistono momenti in cui la presenza in azienda è necessaria e quegli impegni vanno rispettati. Ma noi diamo libertà massima, nel perimetro degli obiettivi da raggiungere». C'è chi preferisce comunque stare in ufficio, chi invece 'frequenta' meno l'azienda.

Dell'argomento si è parlato in un incontro a Bologna organizzato da Aigi Emilia Romagna e Marche (Associazione italiana giuristi di impresa) e dallo studio legale Stefanelli & Stefanelli. «Tetra Pak – ragiona l'avvocato Andrea Marinelli, giuslavorista dello studio bolognese – sta proiettando lo smart working nel futuro. Siamo in presenza di un rapporto di lavoro subordinato, caratterizzato dal potere di controllo, disciplinare ed eterodirettivo in carico al datore. Il cambiamento è da ricercare nella tipologia di obbligazione, sempre più di risultato e meno di mezzi. Quella di Tetra Pak è un'autentica rivoluzione». Il progetto di smart working è stato portato avanti «in piena condivisione con i sindacati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

